

L'INDISCREZIONE

La Di Pasquale al timone ma soltanto a tempo: poi il rientro di Castro

BORGO VALBELLUNA

La reazione bellunese alla nomina di un commissario giudiziale per la Wanbao diverso da quello pattuito – Maurizio Castro – in pubbliche riunioni al ministero dello Sviluppo economico ha scosso anche gli ambienti governativi. E il risultato, considerati i rischi che l'industria di Mel potrebbe correre, è che l'avvocato Anna Di Pasquale si fermi al primo step, per poi lasciare al manager trevigiano il timone dell'azienda. Così come chiedono i lavoratori, i sindacati, il sindaco di Borgo Valbelluna, la Provincia, la Regione Veneto, la stessa Confindustria bellunese.

Il ministro Federico D'Inca, colto di sorpresa, si è confrontato con il collega Patuanelli, il quale si sarebbe dimostrato a sua volta sorpreso, affermando di non aver ricevuto alcuna indicazione. Si sa che è il Mise a proporre al Tribunale la candidatura. E proprio ieri il nome di Di Pasquale è stato formalizzato in sentenza dal Tribunale di Venezia. Ma allo stesso Mise si è riconosciuto, da parte degli uffici che hanno trattato il caso-Wanbao, che l'indicazione di Castro era stata la conclusione di un lungo percorso per individuare, nell'eventualità di un commissariamento straordinario, la persona giusta al posto giusto, cioè per raccogliere la quantità di commesse di compressori, presso i grandi gruppi industriali, tali da far ripartire in sicurezza l'azienda della Valbelluna. Ecco perché l'insistenza del sindacato con il ministro Patuanelli affinché con la nomina che più conta, quella del commissario straordinario, garantisca l'uscita dal tunnel della Wan-

bao. A rivolgersi al titolare del Mise in prima persona è Stefano Bona, segretario provinciale della **Fiom**.

«A nome mio e della **Fiom** di Belluno, avendo come unico riferimento i 300 lavoratori della Wanbao Acc e le loro famiglie, chiedo in via ufficiale al titolare del dicastero dello sviluppo economico dottor Patuanelli il motivo della sua dissennata decisione in merito alla nomina del commissario giudiziale per Acc Wanbao. Per mesi», afferma Bona, «abbiamo lavorato di concerto con la Regione, il sindaco di Borgo Valbelluna, la Provincia, attraversando mille difficoltà per garantire un possibile futuro industriale e occupazionale. Il ruolo svolto da Maurizio Castro è stato di fondamentale importanza per la generosità e competenza dimostrata nel tentativo sino a ieri riuscito di garantirvi la fiducia dei grandi produttori internazionali e per costruire le basi necessarie per un rilancio dello stabilimento».

L'esponente **Fiom** ricorda che tutto ciò è stato condiviso anche e soprattutto al tavolo dello sviluppo economico alla presenza del ministro D'inca e del dirigente Sorial. «Se realmente abbiamo, noi e il ministro, a cuore il futuro dell'industria italiana e dei suoi addetti lavoriamo per trovare una soluzione a questo errore». Un appello della **Fiom** così puntuale non può che essere mirato ad una soluzione che già si intravede. E che ieri è stata abbozzata nelle sedi competenti. –

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione dei lavoratori Acc Wanbao

